

PROBLEMA DEL SEPARATISMO IN ITALIA

J. A. Varlamau

j.varlamau@gmail.com;

Supervisione della ricerca – V. V. Maltsau, Docente senior

Questo articolo fornisce informazioni sul problema del separatismo in Italia. L'autore fa riferimento alle caratteristiche principali del separatismo come fenomeno diffuso in tutto il mondo per confrontarlo con le tendenze indipendentiste sviluppatasi in Italia. L'obiettivo dell'articolo è presentare le informazioni sui principali movimenti separatisti nel paese e individuare le caratteristiche che li accomunano.

Parole chiave: separatismo in Italia; Padania, indipendentismo padano; Lega Nord; indipendenza di Venezia; Movimento Indipendentista Siciliano; Movimento Indipendentista Calabrese.

Il separatismo è una tendenza o aspirazione di una parte o di un gruppo di popolazione con caratteristiche storiche, linguistiche o religiose sue proprie a staccarsi dall'organismo statale di cui fa parte. Il separatismo ha avuto un ruolo importante nella storia moderna, ed è stato uno dei fattori principali di molte crisi politiche e conflitti armati in diverse parti del mondo. Alcuni esempi di movimenti separatisti conosciuti sono il movimento indipendentista in Catalogna, il movimento degli indipendentisti scozzesi, il Kashmir in India, il movimento per l'indipendenza del Québec in Canada, il movimento separatista basco in Spagna ecc. In Italia, negli ultimi decenni, si sono sviluppati diversi movimenti separatisti, che hanno cercato di promuovere l'indipendenza o l'autonomia di alcune regioni del paese [1].

L'indipendentismo padano è un movimento politico che promuove l'indipendenza della regione della Padania dal resto del paese. La Padania non è una regione ufficiale, ma un termine utilizzato per descrivere una regione geografica che copre gran parte del Nord Italia, compresi territori di Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Piemonte. La storia dell'indipendentismo padano risale agli anni '70, quando venne creato il movimento Lega Nord con l'obiettivo di promuovere gli interessi del Nord Italia. Nel corso degli anni '80 e '90, il movimento si è evoluto in una forza politica sempre più influente, con l'obiettivo di ottenere l'autonomia per la regione e, in alcuni casi, l'indipendenza completa. Una delle principali preoccupazioni dell'indipendentismo padano è stata la percezione di un divario economico tra il Nord e il Sud italiano. Molti sostenitori dell'indipendenza ritengono che la Padania contribuisca in modo significativo all'economia nazionale, ma che i suoi interessi siano spesso trascurati dal governo centrale. Inoltre, alcuni sostenitori dell'indipendenza ritengono che la Padania abbia una propria identità culturale e linguistica

distintiva, che non è adeguatamente rappresentata all'interno della cultura italiana.

Nonostante la sua crescente popolarità, l'indipendentismo padano non ha ancora ottenuto l'indipendenza o l'autonomia per la regione. Alcuni sostenitori dell'indipendenza hanno anche adottato tattiche radicali, tra cui attacchi terroristici e sabotaggi, ma la maggior parte dei sostenitori dell'indipendenza si sono impegnati in forme del pacifico attivismo politico [2].

La questione del separatismo in Sudtirolo è stata al centro della politica italiana dal dopoguerra fino ai giorni nostri. La regione, situata al confine tra Italia e Austria, è stata oggetto di tensioni etniche e culturali che hanno portato alla nascita di movimenti separatisti. Il movimento separatista sudtirolese ha avuto origine negli anni '50, quando la regione è stata annessa all'Italia dopo la prima guerra mondiale. La popolazione di lingua tedesca ha subito discriminazioni culturali e linguistiche da parte del governo italiano, che ha cercato di assimilarla alla cultura italiana. Il movimento separatista ha preso forma nel 1956 con la creazione del Partito Popolare Sudtirolese, che ha promosso la difesa della lingua e della cultura tedesca nella regione e ha influenzato la creazione del Comitato per l'indipendenza della regione con una serie di attacchi terroristici dalla parte dei membri. La situazione si è calmata negli anni '70 con l'introduzione dell'autonomia speciale per la regione, che ha permesso ai sudtirolesi di gestire autonomamente le proprie istituzioni e di promuovere la propria cultura e lingua. Tuttavia, il movimento separatista in Sudtirolo rappresenta una delle questioni più complesse e delicate della politica italiana del dopoguerra fino ad ora [3-4].

Il venetismo è un movimento politico e culturale che mira a promuovere l'identità e la cultura veneta, nonché a ottenere maggiore autonomia per la regione di Veneto. Questo movimento ha le sue radici nella storia della regione, che è stata a lungo una potenza economica e culturale nell'Europa medievale e rinascimentale. Tuttavia, con l'unificazione italiana nel 1861, il Veneto ha perso gran parte della sua autonomia e del suo potere politico ed economico. Negli ultimi decenni, il venetismo è stato alimentato da una serie di fattori, tra cui la crescente insoddisfazione con il governo centrale italiano, la crisi economica e la percezione che il Veneto non riceva risorse necessarie dallo Stato italiano. Il movimento venetista ha guadagnato un certo sostegno tra la popolazione locale, in particolare tra i giovani, che vedono nella promozione dell'identità veneta una forma di resistenza politico-culturale. Nel 2014 il Consiglio regionale veneto ha approvato la proposta per l'indizione del referendum sull'indipendenza che è stato dichiarato inammissibile dalla Corte costituzionale d'Italia. Tuttavia, il venetismo rimane un movimento relativamente marginale in Italia, con pochi rappresentanti eletti nelle istituzioni nazionali. Inoltre, il movimento ha

suscitato anche critiche e preoccupazioni da parte di alcuni che temono che l'autonomia regionale possa portare alla frammentazione del paese [5].

I movimenti indipendentisti in Sardegna sono stati presenti per decenni e hanno radici storiche, risalenti all'epoca romana e alla resistenza sarda contro l'invasione spagnola. L'isola è storicamente caratterizzata da periodiche ondate di protesta nei confronti di Roma e del potere centrale, fungendo la narrazione sardista da contraltare al fascismo e nazionalismo italiano emerso nella penisola nel corso del Novecento. Negli anni '60 è stato fondato il Movimento Indipendentista Sardo che ha promosso la difesa della lingua e della cultura sarda che è stata spesso soppressa o ignorata dalle autorità centrali italiane. Negli anni '80, il movimento ha subito una svolta più radicale promovendo l'uso della violenza per raggiungere l'indipendenza della regione che, infatti non ha avuto successo. Negli ultimi anni, il movimento indipendentista sardo ha assunto una posizione più moderata e collaborativa, cercando di lavorare all'interno del sistema politico italiano per ottenere maggiori autonomie per la regione [6].

Per quanto riguarda i *movimenti indipendentisti in Italia meridionale*, vale la pena menzionare il caso di Sicilia e Calabria che, infatti, si assomigliano molto al modello dei movimenti separatisti già menzionati. I movimenti indipendentisti in Sicilia e Calabria si battono per l'autodeterminazione delle rispettive regioni e la creazione di uno Stato indipendente.

Il Movimento Indipendentista Siciliano (MIS) è stato fondato negli anni '80 e ha una forte base culturale e storica, che riflette la ricchezza e la diversità delle culture presenti in Sicilia. Il Movimento Indipendentista Calabrese, invece, è stato fondato nel 2012 ed è abbastanza giovane nei confronti degli altri movimenti indipendentisti in Italia e non ha ancora raggiunto un sostegno popolare sufficiente per avere un impatto significativo sulla politica nazionale. La peculiarità di questi due movimenti è legata alla forte influenza mafiosa sviluppatasi nelle regioni nel corso dei secoli. Si tratta della famosa Cosa Nostra siciliana e la 'Ndrangheta calabrese. Dal punto di vista di alcuni storici e politici italiani, il fattore mafioso è rilevante per quanto riguarda queste regioni italiane dato che i raggruppamenti criminali giocano un ruolo importante nella gestione della regione e incidono sulla politica interna del paese [7]

Ricapitolando tutto ciò si può dire che tutti i movimenti separatisti in Italia hanno molto in comune dal momento che sono motivati da una serie di fattori, tra cui la percezione di un trattamento economico e politico ingiusto da parte del governo centrale, la difesa della lingua e cultura locale e autonomia regionale. I movimenti separatisti spesso suscitano reazioni contrastanti. Da un lato, potrebbero essere considerati un'opportunità per una comunità di ottenere l'indipendenza e l'autodeterminazione o creare un governo che risponda meglio alle esigenze e alle aspirazioni della popolazione locale. D'altronde, il

separatismo, indubbiamente, minaccia l'integrità nazionale e la stabilità politica dello Stato e può portare a conflitti violenti e a gravi conseguenze economiche e sociali sia per lo Stato stesso che per la regione in generale.

Riferimenti

1. Secession as an international phenomenon. University of South Carolina. Atlanta, 2010.
2. Bramanti A. La Padania, una regione italiana in Europa. Torino: Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli, 1992.
3. Bertelli S. Tirolesi, italiani, trentini: tre diversi approcci ad un unico territorio // Il legno storto (Archive.today). URL: https://archive.is/20121209081345/http://www.legnostorto.com/index.php?option=com_content&task=view&id=21023. Дата обращения: 20.04.2023.
4. *Sortini U. Problemi di un territorio di confine*. Trento, 1994.
5. *Il Veneto dopo il Novecento*. Venezia : Franco Angeli Edizione, 2001.
6. Un arxipèlag invisible la relació impossible de Sardenya i Còrsega sota nacionalismes. Institut Universitari d'Història Jaume Vicens i Vives Departament d'Humanitats. Barcelona, 2013.
7. Cosa Nostra e 'Ndrangheta. Centro di documentazione di Cultura della Legalità Democratica. Firenze, 2006.